

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

# Il progetto anti dissesto comincia da Portofino

Rossella Galeotti / PORTOFINO

Azione anti dissesto: parte da Portofino il progetto europeo "Reconnect" per la mitigazione del rischio idrogeologico in aree e paesaggi rurali. Da domani a venerdì, nella sala convegni del palazzo comunale portofinese, 70 esperti provenienti da 19 Paesi, intervengono al meeting di apertura di "Reconnect", co-finanziato dal programma europeo per la

ricerca e l'innovazione "Horizon 2020" e coordinato dall'Unesco-Ihe di Delft (Olanda).

Gli altri numeri che sottolineano l'importanza del progetto: 36 organizzazioni, 16 siti pilota, circa 15 milioni di euro di budget. La Liguria partecipa con un sito pilota nel Parco di Portofino, per il quale sono previsti interventi con tecniche naturali di stabilizzazione dei versanti, ripristino dei terraz-

zamenti, sistemazione dei sentieri e riforestazione, in particolare nei bacini di San Fruttuoso e Paraggi. Prevista, inoltre, l'installazione di centraline meteo nel Parco: i dati ricavati saranno integrati in un sistema tecnologico, messo a punto da "Reconnect", per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi basati sulla natura. Giovedì è in programma un sopralluogo a San Fruttuoso per illustrare ai partecipanti - tra loro anche rappresentanti della Commissione europea - le tipologie d'intervento. Le organizzazioni italiane coinvolte nel progetto e nelle attività del sito pilota di Portofino sono l'Ente Parco, con il direttore, Alberto Gi-

rani, il Gisig, Geographical Information System International Group, di Genova, con Alessandra Marchese, Silvia Gorni, Giorgio Saio, e il Cnr-Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica) di Torino, Fabio Luino, Laura Turconi, Guido Paliaga (Università di Genova), affiancato dal Distav, con Francesco Faccini. "Reconnect", partito il 1° settembre, ha una durata di 5 anni.

Obiettivo finale: la pubblicazione e la diffusione, su scala mondiale, di un documento di indirizzo per innovare la gestione e la mitigazione del rischio geo-idrologico attraverso l'utilizzo di tecnologie naturali. —

S. O.